

l'orto sotto casa



Il Prinzessinnengarten è un orto urbano di circa 6.000 metri quadrati in pieno centro a Berlino, nel cuore del vivace quartiere di Kreuzberg. Un progetto nato nel 2009 per iniziativa dell'associazione Nomadisch Grün (Verde Nomade) che ha riconvertito un luogo abbandonato in un polmone verde che nel 2012, a fronte della sua possibile privatizzazione è stato difeso da una lettera indirizzata al Senato e firmata da 30.000 berlinesi. Difficile immaginare una situazione simile in Italia, soprattutto per le dimensioni, ma il fenomeno degli orti urbani è in espansione. Una volta avevano finalità soprattutto sociali, poi hanno acquisito riconoscimenti 'didattici' adesso iniziano a rivestire un ruolo interessante nella micro-economia urbana. Più che di autarchia produttiva si può parlare di riconquista di spazi marginali e della volontà di organizzare nuove forme di socialità attorno all'idea della coltivazione biologica e dei consumi a chilometro zero.

D'altra parte l'agricoltura è stata espulsa dalle città solo negli ultimi due secoli e la toponomastica è ricca di rimandi a ciò che una volta erano piazze o interi quartieri. Certo difficile che in via delle Vigna, nuova o vecchia che sia, si ritorni a coltivare l'uva ma l'idea di avere un orto sotto casa è accattivante quanto utile.

Rimanendo a Firenze una delle iniziative più interessanti è quella degli Orti Dipinti, un orto sociale in pieno centro storico a Firenze inaugurato un paio di anni fa per iniziativa di un gruppo di giovani coordinati dall'architetto Giacomo Salizzoni che ha pensato di sfruttare in questo senso una ex pista di atletica in Borgo Pinti (da cui il nome degli Orti), in uso alla adiacente Cooperativa Barberi che accoglie ragazzi con disabilità. In Toscana sono molte le "Community Garden", si stima che nella nostra regione ci siano già 100mila metri quadrati destinati ad orti urbani. Un numero destinato a crescere grazie al recente progetto "Centomila orti", finanziato dalla Regione con 3 milioni di euro, che darà l'impulso alla nascita e allo sviluppo degli orti in città, sempre più amati dai cittadini secondo una ricerca di Coldiretti perché permettono di coltivare e poi mangiare prodotti sani e genuini. Il progetto partirà nei sei comuni pilota di Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Lucca, Grosseto e Livorno, per poi essere esteso in tutta la Toscana: i singoli orti avranno una dimensione tra i 50 ed i 100 metri quadrati, i complessi di orti ne conterranno tra i 20 e i 100, mentre ai comuni andrà un finanziamento compreso tra i 50 e i 100mila euro, che rappresenterà circa l'80% delle risorse necessarie.

Attendiamo il primo raccolto.



The Prinzessinnengarten is an urban garden of about 6,000 square meters in the centre of Berlin. This project was developed in 2009 by the initiative of Nomadisch Grün (Nomadic Green) who converted an abandoned place into a green lung. In 2012, in view of a possible privatisation a letter was sent addressed to the Senate and signed by 30,000 Berliners. It is hard to imagine a similar situation in Italy, but the phenomenon of urban gardens is rapidly expanding. Once they had mainly a social purpose, then they acquired 'educational' awards now they are starting to play an interesting role in the urban micro-economy. Rather than productive self-sufficiency one can speak of re-conquest of marginal areas and the will to organise new forms of sociability around the idea of organic farming and local produce consumption. On the other hand, agriculture has only disappeared from the cities in the last two centuries and the topography is rich in references to what were once streets or entire neighbourhoods. It might not be plausible to start growing grapes in via delle Vigna, but the idea of having a vegetable garden next to your house is gratifying as it is useful. Still in Florence one of the most interesting initiatives is that of the Orti Dipinti, a social garden in the historic centre which opened a couple of years ago on the initiative of a group of young people coordinated by the architect Giacomo Salizzoni who thought of using a former athletics track in Borgo Pinti (hence the name of the Gardens), in use adjacent to the Barberi Cooperative that welcomes children with disabilities. In Tuscany there are many "Community Gardens", it is estimated that there are already 100 thousand square meters of urban gardens in our region. A number expected to grow thanks to the recent project "A hundred thousand allotments", financed with 3 million Euro by the Region, which will give an impulse to the creation and development of vegetable gardens in the city, increasingly appreciated by the population according to a research by Coldiretti because they allow to cultivate and eat healthy and genuine products. The project will start in six pilot municipalities; Florence, Bagno a Ripoli, Siena, Lucca, Grosseto and Livorno.